

Seguitemi sul Dvbt Uhf 53



Canale 89



Canale 622

e su www.reltv.it con live streaming, repliche tg e rotocalco settimanale

Seguitemi sul Dvbt Uhf 53



Canale 89



Canale 622

e su www.reltv.it con live streaming, repliche tg e rotocalco settimanale

Catania

A 7 mesi dall'inaugurazione, è in corso la posa degli ultimi cordoli. L'opera è costata in totale 300 mila €

Pista ciclabile, lo sprint finale per il doppio senso di marcia

Saro D'Agata, assessore alla Mobilità: "Manca poco, il maltempo non ha aiutato"

CATANIA - Pochi giorni? Poche settimane? Non è dato saperlo di preciso, non lo sa neanche l'assessore al ramo, ammette, ma ormai è quasi tutto pronto per vedere finalmente completa la pista ciclabile a Catania con la posa di tutti i cordoli che delimitano la pista separandola dalla corsia per le auto.

In quasi tutta la pista sono stati aggiunti i cordoli delineatori stradali in plastica eterogenea riciclata non valicabili. Mancano poche centinaia di metri dei 5 km totali della pista che va da piazza Mancini Battaglia a Ognina, fino a piazza Europa. Un progetto che è ormai di lungo corso e che viene concluso a circa sette mesi dall'inaugurazione del sindaco Bianco.

La prima passeggiata in bicicletta si è svolta il primo maggio scorso e dovremo aspettare i primi giorni dell'anno nuovo, o nella migliore delle ipotesi gli ultimi del 2016, per potere ufficialmente percorrere nel doppio senso di marcia la pista ciclabile del lungomare.

Si perché quando Bianco parlava di "sogno che da oggi comincia a diventare realtà" durante l'inaugurazione, solo un tratto della pista ribattezzata "staffetta partigiana" era davvero fruibile, ovvero da piazza Mancini Battaglia fino all'istituto Nautico perché l'unico protetto da delimitazioni, il resto era a senso unico.

Lo stesso Bianco che ha percorso il tratto ha dovuto poi fare una brusca deviazione sulla corsia stradale per potere tornare in piazza Europa, una volta



Il sindaco Bianco durante l'inaugurazione di 7 mesi fa

completato il percorso di andata partendo da lì. Il tutto però a discapito della sicurezza.

I ciclisti in questi mesi, hanno invece preferito percorrere la pista nel doppio senso anche senza cordoli. Adesso però, dopo polemiche, incidenti, feste per il lungomare liberato, difficoltà di gara dovute alla mancanza di offerenti e una spesa di 185 mila euro, cifra che va a sommarsi ai 168 mila già spesi per la realizzazione dell'attuale opera, portando così la spesa a superare i 300 mila euro, tra pochissimo Catania potrà dire di avere una bella pista ciclabile sul suo lungomare. La ditta che sta ultimando gli ultimi metri è la C.m.b. Service Srl, con sede a Perugia.

"Non so dire esattamente quando verranno consegnati i lavori perché il maltempo di queste settimane ha molto rallentato la posa dei cordoli, ma non serve molto. Non credo si riesca per Natale, ma credo che tra Natale e Capodanno o per i primi dell'anno ce la faremo", dichiara l'assessore alla Mobilità sostenibile, Rosario D'Agata.

Intanto sul web circolano i primi commenti. "Finalmente" è la parola più usata dai cittadini che hanno certamente gradito l'opera, ma che non

hanno gradito né l'importo dei lavori, né il fatto che fosse stata consegnata incompleta e pericolosa.

Inoltre, da Mobilità Catania, un gruppo di cittadini che ha sposato la causa della mobilità sostenibile in città e che insieme ad altre è pungolo per l'Amministrazione, pone il problema della modalità di posa che è identica a quella precedente. Il percorso infatti, è in continuità con quello precedente, con i cordoli posti a pochi centimetri di distanza l'uno dall'altro.

"Per il deflusso dell'acqua", spiega l'assessore D'Agata, ma da Mobilità sono convinti che "ciò li rende abbastanza pericolosi in caso di sbandamento del ciclista o dei motorini, più fragili in caso d'incidente e facilmente vandalizzabili come già accaduto più volte proprio sul nostro lungomare. Probabilmente sarebbe opportuno collocarli uniti a blocchi di otto o più lasciando uno spazio per il deflusso dell'acqua piovana in prossimità dei tombini, rendendoli così più sicuri e solidi", scrivono sulle pagine del loro sito web.

Desirée Miranda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltagirone

Oggi inaugurazione Centro d'inclusione socio-lavorativa

CALTAGIRONE - Oggi alle 9.30, nella sede del Distretto sanitario di Caltagirone, il dg dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania, Giuseppe Giammanco, inaugurerà il Centro Sils (Servizio inclusione socio-lavorativa). La realizzazione del Centro si colloca nell'ambito delle attività previste dal Piano di salute nazionale per la tutela della salute mentale in età adulta e dei disturbi gravi persistenti e complessi. L'inaugurazione sarà anche l'occasione per presentare le numerose attività progettuali e in particolare i laboratori teatrali e di pittura, e il Coro del Dipartimento di Salute mentale. Per la realizzazione degli interventi sono stati selezionati 24 utenti e 8 psicologi d'inclusione sociale e lavorativa. Le azioni progettuali sono realizzate secondo la metodologia Ips che considera il lavoro come un pilastro nel processo riabilitativo dell'utente. Alle 12.30, l'incontro si concluderà con la visita alla mostra, curata dagli utenti facilitatori di inclusione socio-lavorativa, e allestita nei locali del Distretto sanitario.

PILLOLE

"Buon Natale... con sciopero", la Uilm protesta alla Stm

CATANIA - "Proteste contro una direzione indifferente ai disagi dei lavoratori e di fronte alle richieste e alle proposte dei sindacati". Per tali motivi, la Uilm sostiene la decisione della Rsu di StM che ha indetto tre giorni di astensione dal lavoro. Oggi ci sarà dalle 10.15 alle 14.15 un sit-in davanti ai cancelli dello stabilimento alla Zona industriale.

Nuova dogana, a S. Stefano arrivano gli artisti circensi

CATANIA - Lunedì dalle 16.30 equilibristi, giocolieri, maghi e clown animeranno la Nuova Dogana con lo spettacolo "Circusland", per un indimenticabile pomeriggio di Santo Stefano. "Nell'organizzare questo appuntamento abbiamo immaginato il pomeriggio di un giorno festivo di una famiglia qualsiasi - continua Alessandro Scardilli - e abbiamo deciso di mettere in scena il Circo, quello spettacolo che permette di unire tutti, perché è tanto amato da grandi e piccini".

Catania, raccolta differenziata nuovi orari per le festività

CATANIA - Per le feste la differenziata subirà alcune modifiche negli orari. Il sindaco Bianco ha predisposto che nei giorni di sabato 24 e sabato 31 dicembre il conferimento dell'organico dovrà essere fatto dalle 20 alle 3,30 dei rispettivi giorni successivi mentre il ritiro avverrà dalle 4 alle 10 di domenica 25 dicembre e domenica 1 gennaio.

L'amministrazione Bianco si racconta in un e-book

CATANIA - "La città - afferma Bianco - che avevamo in mente nel 2013 ha ormai una fisionomia chiara e registra un lavoro quantitativo e qualitativo di sicuro livello". L'Amministrazione ha messo in rete sul proprio sito l'e-book con le azioni compiute dal giugno 2015 al giugno 2016.

Mobilità Catania ha posto il problema delle modalità di posa dei cordoli delineatori

COMUNICAZIONE AZIENDALE

Attività venatoria e gestione faunistica: intervista al vicepresidente ASCN, Andrea Notarbartolo

Il ruolo svolto dall'attività venatoria e l'importanza della caccia in chiave di riequilibrio faunistico sono questi i temi oggetto dell'intervista realizzata ad Andrea Notarbartolo, vicepresidente dell'Associazione Siciliana Caccia e Natura.

Qual è il ruolo che svolgono o possono svolgere la caccia e i cacciatori nella gestione faunistica?

"I cacciatori hanno un ruolo fondamentale nella gestione della fauna selvatica, essenzialmente per due motivi. Il primo è insito nella stessa attività venatoria. Il cacciatore è in effetti un predatore, ma a differenza di altri predatori presenti in natura è un predatore intelligente. In quanto tale, preda in base a precise regole, in particolare, caccia solo alcune ben identificate specie e in precise quantità, solo in de-

terminati periodi dell'anno e orari della giornata e in delimitate porzioni del territorio. Regole che vengono stabilite, aggiornate ed elencate ogni anno nel Calendario Venatorio. Pertanto, il cacciatore svolge una indispensabile funzione in natura ponendo rimedio a molti degli squilibri che le molteplici attività umane hanno causato".

Alcuni ambientalisti affermano che molti cacciatori non rispettano tali regole, causando ulteriori danni che si aggiungono a quelli già esistenti e quindi l'unico modo di proteggere la fauna è di vietare la caccia totalmente.

"Tale affermazione è totalmente falsa e si basa principalmente sulla concezione errata che vede il cacciatore come un tizio armato di fucile che spara a tutto quello che incontra. In realtà il cacciatore non ha al-

ternative al rispetto delle suddette regole, infatti, chiunque inizi ad esercitare l'attività venatoria si rende conto in brevissimo tempo che se vuole cacciare con soddisfazione e ottenere qualche risultato positivo in termini di prede, deve scegliere una o due ben precise specie e specializzarsi nella caccia a queste ultime. Se per esempio deciderà di dedicarsi alla caccia al coniglio selvatico, caccia molto praticata in Sicilia, dovrà addestrare i necessari ausiliari, cane e furetto e questi ausiliari non sono intercambiabili, un

buon cane per la caccia al coniglio, frutto di mesi o anni di addestramento, non è adatto alla caccia alle beccacce o altro. Non solo, durante l'attività venatoria non dovrà sparare a qualche altro selvatico incontrato per caso, perché distrarrà il cane dalla traccia vanificando tutto il lavoro precedente e alla lunga rischierà seriamente di "rovinare" il cane frutto di tanto faticoso addestramento. Inoltre, le violazioni alle suddette regole sono pesantemente sanzionate, anche le più lievi, punite con una "semplice" sanzione amministrativa comportano l'esborso di diverse centinaia di euro che normalmente si raddoppiano in caso di recidiva, diventando di fatto insostenibili economicamente per il normale cacciatore, le altre sono tutte punite penalmente e anche se normalmente non comportano la reclusione in carcere si tramutano in ammende ancor più costose in termini economici e comunque una condanna penale che in breve tempo porta alla revoca o al mancato rinnovo del porto d'armi ponendo fine alla "carriera" dello sprovveduto cacciatore. Infine, bisogna considerare che in Sicilia abbiamo oltre il 60% del territorio agro-silvo pastorale protetto in varie forme, come Parchi, Riserve Naturali, Oasi, ZPS ecc... che si differenziano perché limitano diversamente le varie attività umane ma hanno tutte un comune denominatore: vietano totalmente la caccia. Logica impone che in base a tale affermazione,

in tale aree la presenza della fauna selvatica dovrebbe aumentare progressivamente, invece, diverse specie sono in declino a favore di altre più opportuniste, in misura tale da divenire pericolose non solo per la restante fauna selvatica ma anche per gli stessi uomini, come diversi fatti di cronaca hanno, purtroppo, confermato. Tutto questo, ovviamente, per l'assenza di quella funzione di riequilibrio svolta dal predatore uomo".

Il secondo motivo?

Il cacciatore può e deve svolgere un ruolo attivo nella gestione della fauna selvatica. In Sicilia abbiamo circa 40.000 persone appassionate che

svolgono l'attività venatoria. E' evidente che, senza alcuna difficoltà, si possono trovare un numero elevato di appassionati, preparati e disponibili a fornire la loro collaborazione anche a titolo gratuito per svolgere tutte quelle attività necessarie ad attuare una corretta gestione faunistica. Effettuare censimenti, controllo del territorio, miglioramenti ambientali, catture e rilascio di esemplari di fauna e tutto quanto è necessario per promuovere la presenza di fauna selvatica nell'isola. La colpa sicuramente più grave dell'Amministrazione regionale nella sua mancata gestione faunistica è stata ed è quella di non utilizzare tutti questi volontari già formati e disponibili. Una colpa veramente imperdonabile.



Andrea Notarbartolo

